

Lotta al cancro, in arrivo 500 mila euro Dall'Aob fondi per ricerca e diagnostica

Iniziativa per il 2016. L'Associazione oncologica in campo per il Cancer center e l'ospedale Papa Giovanni
Il presidente Pezzotta: donazioni importanti, c'è chi devolve somme al posto dei regali di nozze o compleanno

CARMEN TANCREDI

Finanziamenti e sostegno per una quindicina di progetti di ricerca e di aiuto clinico nel settore dell'oncologia, fondi per acquistare macchinari diagnostici: il 2016 è un anno di grandissimo impegno per l'Aob, Associazione oncologica bergamasca onlus, una realtà nata a Bergamo nel 1999 e ora una delle principali associazioni di volontariato di città e provincia con oltre 600 soci e oltre 100 volontari che ogni giorno danno il loro contributo in diversi servizi - all'interno dell'Asst, Azienda socio sanitaria territoriale, già Azienda ospedaliera, Papa Giovanni XXIII di Bergamo ma anche all'esterno - dedicati alle persone



Il presidente Aob
Nunzio Pezzotta

malate di cancro. Un impegno che, per il 2016, ammonta finanziariamente a quasi 500 mila euro che saranno appunto messi a disposizione, in varie forme, dell'ospedale cittadino: un «portafoglio» non indifferente, frutto di varie iniziative organizzate per raccogliere fondi, ma anche «di donazioni di molti benefattori che ci stanno vicino - spiega il presidente di Aob, Nunzio Pezzotta - . Per esempio abbiamo avuto un noto industriale che ha chiesto agli amici di devolvere a noi contributi come regali di compleanno, aumentano gli sposi che chiedono agli invitati di non fare regali, ma di inviare donazioni a noi, aziende che rinuncia-

no a fare gli omaggi natalizi e usano le somme per sostenere l'associazione, e anche grazie al 5 per mille, che è sensibilmente aumentato. Il 5 per mille devoluto dalla popolazione bergamasca alla nostra associazione per i redditi del 2014 è cresciuto addirittura del 39%». Segno quindi dell'apprezzamento dei bergamaschi per quanto l'Associazione oncologica riesce a fare, nell'alleviare necessità fisiche e psicologiche dei malati di cancro e delle loro famiglie, ma anche nel sostenere l'ospedale e i servizi offerti dal Papa Giovanni.

«Per quest'anno, infatti, abbiamo scelto di utilizzare circa 350 mila euro per lo sviluppo di complessi e impegnativi pro-

getti e servizi di ricerca, ascolto, prevenzione e informazione, in collaborazione con le unità di Oncologia e Radioterapia e in sinergia con il Cancer center del Papa Giovanni - evidenzia Pezzotta -. Devolviamo questi fondi all'ospedale che, a sua volta, provvede, nell'ambito dello sviluppo dei progetti, a inserire 17 figure professionali, dai medici al dietista, dal biologo agli infermieri di ricerca, che lavoreranno per un anno all'interno del Papa Giovanni. Diversi e molto importanti sono i progetti che verranno finanziati: oltre 150 mila euro andranno a sostenere il Centro di ricerca e cura del melanoma, con il finanziamento di ben 5 figure



L'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo: sostegno all'Oncologia dall'onlus Aob

■ **Sostegni al gruppo di studio sul melanoma e all'ambulatorio nutrizionale**

■ **Programmato l'acquisto di apparecchiature per biopsie a prostata e polmoni**

professionali dedicate a questo progetto, 20 mila euro all'ambulatorio nutrizionale dedicato ai malati oncologici, 25 mila euro a Pregio, il progetto per la prevenzione del rischio ereditario e geneticamente indotto in Oncologia, mirato principalmente ai tumori al seno e alle ovaie».

Non solo: altri 150 mila euro serviranno invece per acquistare attrezzature.

«In questo caso è l'Associazione oncologica che acquista direttamente i macchinari, che vengono poi validati dall'ospedale, e quindi accettati come donazione - continua il presidente dell'Associazione oncologica bergamasca Nunzio Pezzotta -. Per

quest'anno abbiamo deciso l'acquisto di due monitor portatili per il monitoraggio dei parametri vitali da destinare alla degenza e al day hospital dell'Oncologia. E poi uno strumento di tecnologia avanzata per individuare il tumore alla prostata e una apparecchiatura che permette contemporaneamente di fare biopsia e analizzare i linfonodi per le diagnosi del tumore al polmone».

L'attività dell'Aob non si ferma qui: per tutto il 2016 i 5 gruppi di lavoro dei volontari Aob continueranno con i servizi di accompagnamento in corsia e nella degenza (52 volontari), di accompagnamento dei pazienti oncologici in

ospedale nel tragitto dal Papa Giovanni a casa e ritorno (16 volontari), di parrucche e consigli estetici per le donne in chemioterapia (4 volontarie) - «e questo è un servizio che è cominciato un po' in sordina e sta avendo un enorme successo, le donne sono entusiaste», evidenzia Pezzotta -, di organizzazione di manifestazioni ed eventi, di comunicazione e di segreteria.

Per chi volesse ulteriori informazioni si può consultare il sito dell'Associazione www.aobonlus.it oppure scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica info@aobonlus.it.

carmen.tancredi@eco.bg.it